Anno V. - N. 1804 Trieste, Venerdì 17 Dicembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 180[illegible]

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 3 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi [illegible] Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi [illegible] commercio soldi 16 la riga; Comunicati. Avvisi [illegible] Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi [illegible] la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi e Corrispondenze

La moneta in Africa. ROMA 16. In seguito a proposta del comando superiore d'Africa, il valore del tallero di Maria Teresa è stato con decreto del Ministero del tesoro, elevato da L. 3,75 a L. 4. Tale aumento è stato motivato dalle forti richieste di questa moneta che si avevano a Massaua.

Una principessa in pericolo. VIENNA 16. La principessa Elisabetta, trovandosi ieri alla passeggiata in carrozza, sporgendosi sovverchiamente dal finestrino, cadde nella via. Riportò qualche lieve escoriazione alle mani, e molta paura.

Il krack alla Borsa di Nuova York. NUOVA YORK 15. La Borsa si aperse con forti ribassi delle azioni ferroviarie specie della Reading-Filadelphia e della Union-Pacific. Alle 11 ore cominciarono vendite in massa. Le azioni della ferrovia New-York-Central ribassarono di 4, quelle della Canada-Southern a 3 1⁄2. Verso le 1 pom. subentrò un miglioramento. I rappresentanti della Goulds-Camack cominciarono a comperare per mantenere i prezzi. Fino a mezzodì erano state vendute 631.000 azioni. La chiusa era più ferma di quanto prevedevasi all'apertura (Vedi relazione di Borsa nel „Piccolo" di iersera).

Incendio in casa di Bismarck. BERLINO 16. A Friedrichsruhe, nell'appartamento occupato dal principe di Bismarck si sviluppò, l'altra notte, un grave incendio che fu sollecitamente domato. Si hanno motivi di ritenere che la causa del sinistro non sia accidentale. La polizia è in moto e numerose perquisizioni furono fatte negli stabilimenti industriali e nelle case operaie.

Per le porte del Duomo. Il duomo di Firenze, oltre la facciata già compiuta, avrà le porte di bronzo; si prevede che costeranno circa 300.090 lire. Dalla fabrica della facciata vi sarà destinato l'avanzo, circa 70.000 lire; dal governo si spera *gratis* il bronzo di cannoni inservibili, e le sottoscrizioni [illegible] le 120.000 lire. Tra le [illegible] più cospicue ci sono 10.000 lire date dal comm. Temple Leader e dalla sua signora, i quali già diedero altre 10.000 lire per la facciata del Duomo.

Le rappresentazioni storiche al teatro Scribe. TORINO 16. La *Calandra* del cardinale Bibbiena, seconda delle rappresentazioni storiche iniziate al teatro Scribe, sebbene inferiore per effetto scenico alla *Mandragola*, ha avuto lietissima accoglienza dal publico numerosissimo, ove le signore erano largamente rappresentate La Conferenza d'Olindo Guerrini (*Stecchetti*) che precedette la rappresentazione ebbe un successo d'entusiasmo.

Il dividendo della Banca austro-ungarica. VIENNA 16. La Banca austro-ungarica stabilì il dividendo di quest'anno, provisoriamente, a f. 38 s. 20.

La fine del digiuno Merlatti. PARIGI 15. Merlatti finì in modo sodisfacente il 50.o giorno di digiuno. Lo stomaco sopportò un vino appositamente preparato che doveva predisporlo a ricevere altri alimenti.

100.000 metri quadrati di vetro. PARIGI 16. La Commissione ordinatrice dell'Esposizione Universale di Parigi ha deciso di ordinare alla compagnia di St. Gobain 100.000 metri quadrati di vetri rigati per la copertura del palazzo dell'Esposizione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.40 tram. 4.12. Oggi: S. Lazzaro. Domani: S. Graziano. Termometro C. ore 7 ant. 10.0 2 pom. 12·2. Altezza bar. 750·4

Il dono del re d'Italia a Trieste. Iersera il Consiglio della città tenne la sua XXV seduta publica, presenti 41 consiglieri

Aperta la seduta alle sei ore e mezzo ed approvato il verbale della precedente tornata, il Podestà pronuncia quanto segue:

Prima di passare alla pertrattazione dei punti posti all'ordine del giorno, ho l'onore di fare all'inclito Consiglio una comunicazione della massima importanza e conseguente proposta

In data dei 7 corr. perveniva al ci[illegible] [illegible]gistrato una nota [illegible]

[illegible] lettissimo figlio, il principe Vittorio Emanuele. Assieme all'esemplare era unito uno scritto del ministro della real Casa, conte Visone, al bibliotecario, esprimente il desiderio di S. M. il re d'Italia di riconoscere con tal dono i servigi prestati dalla nostra biblioteca alla letteratura italiana.

Ora, al bibliotecario spetta il porgere i suoi atti di grazie e dare decoroso riscontro con analoga conferma del ricevimento Ma non meno spetta al Consiglio non che di provedere alla gelosa custodia del regal dono, di testimoniare la publica gratitudine. Invitando quindi a ciò l'Inclito Consiglio, pongo la proposta di urgenza, che al Consiglio piaccia deliberare: Viene incaricata la Presidenza municipale di accompagnare la missiva del bibliotecario con preghiera al ministro conte Visone, che voglia farsi interprete presso S. M. re Umberto della gratitudine della Rappresentanza della città di Trieste per tale dono, che ridonda di tanto lustro ed onore alla nostra biblioteca.

A questo punto, mentre i consiglieri si alzano tutti unanimi in segno di gratitudine e di approvazione della proposta, scoppia dalla ben popolata galleria un fragoroso e prolungato applauso, che cessa appena al ripetuto segno di campanello dato dal Podestà.

Consiglio della città. Dopo la votazione accennata qui sopra, si procede alla pertrattazione dei punti dell'ordine del giorno, e vengono presi i seguenti deliberati:

1) Si adotta che venga inserito nei conti consuntivi dell'amministrazione civica un capitolo: Publicazioni di storia e d'interesse patrio, placidando a tal uopo l'importo di f. 2000 e incaricando la Delegazione a prendere le relative disposizioni, con questo che si incominci dalla publicazione degli Statuti della Città e dalle opere premiate del Dr. Attilio Hortis.

2) Si accorda un credito suppletorio di f. 38.30 al ramo polizia locale, tit. XVI N. 2, spese di viaggio in oggetti sanitari diversi

3) Si delibera la soppressione delle pompe per l'estrazione dell'aqua marina site al molo del Sale, e si placida l'importo di f. 600 per l'applicazione di due nuove pompe all'estremità dei moli Giuseppino e del Sale.

A questo punto l'on. *Vierthaler* interpella il relatore sulla questione della nettezza delle rive Fino a pochi giorni fa credeva che tale compito incombesse all'autorità marittima e appena adesso venne a sapere ciò spettare al Comune.

L'assessore risponde che circa due anni fa s'erano placidate varie centinaia di fiorini a tale scopo, ma che in seguito si era invitata l'autorità marittima ad assumersi tale incombenza, e che l'autorità marittima aveva ricusato.

L'on. Vierthaler, dimostrando gl'inconvenienti antiigienici che si manifestano sulle rive, specialmente in seguito alla bassa marea, raccomanda caldamente di prendersi a cuore la questione.

L'assessore dice che fino a tanto che l'ufficio edile non faccia analogo rapporto non si potrà pertrattare la vertenza in seno alla Delegazione.

4) E' accordato un credito suppletorio di f. 650 al ramo: beneficenza tit. I div. 7, aqua per le infermerie dell'ospedale.

5) Su proposta dell'on. Piccoli si delibera di rimandare a ulteriore studio la proposta della commissione del civico ospedale per sistemazione di un secondo posto di medico-chirurgo secondario per la V divisione, oculistica, del civico nosocomio, perchè venga presentata e pertrattata con eventuali simili proposte per altre divisioni dello stesso pio stabilimento.

6) Viene approvata la proposta riforma del servizio di sgombero delle nevi e si placidano f. 1000 per l'aquisto del numero maggiore di utensili occorrenti al nuovo servizio, più f. 127 per la riproduzione litografica dei disegni della nuova divisione topografica della città analoga al servizio di sgombero. Secondo tale riforma, la città è divisa in 21 distretti con 40 operai per ogni distretto.

7) E' accordata la sanatoria di fior. 1151.02 per la ricostruzione dell'asciugatoio del civico ospitale.

8) Al ramo: beneficenza tit. III, div. 1, competenze agli allevatori di orfanelli triestini, si accorda il credito suppletorio di f. 560.

9) Sono accordati la sanatoria di f. 14.20 e il credito suppletorio di f. 100 al ramo: polizia locale tit. XVI, aquisto di combustibile per il forno crematorio.

10) La sanatoria di f. 52.44 e il credito suppletorio di f. 100 si accordano al ramo: polizia locale, tit. XIII, div. 5, cimiteri e camere mortuarie.

11) Vengono approvati consecutivamente: il conto consuntivo per l'anno 1885 della pia casa dei poveri (introito f. 182.651.04, esito 184.276.08); il conto consuntivo delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati, il conto preventivo per l'anno 1887 dello stesso stabilimento colla spesa complessiva di fiorini 23.970.

12) E' approvato il numero e la misura delle grazie provenienti dalla „Pia Fondazione imp. Massimiliana". Questo anno per le feste Natalizie verranno distribuite a famiglie povere vergognose 155 grazie di vario importo nella somma complessiva di f. 1401.

Tolta quindi la seduta publica alle ore 7 e tre quarti, il consiglio si trattenne in seduta riservata e prese le seguenti ulteriori deliberazioni:

E' accordato un aumento di f. 30 alla graziale annua di una giubilata maestra. — E' accordata la effettività alla maestra di campagna Antonia Pakiz. — L'assistente Edoardo Morsani è nominato a maestro provisorio di terza categoria delle civiche scuole popolari di città. — Al famiglio del civico ospedale Pietro Perissini è accordata la provigione giornaliera di soldi 25 vita durante.

Sopra proposta del comitato di sorveglianza del Monte di pietà sono: 1. Soppressi il posto di secondo guardarobiere dei preziosi, un posto di assistente ai preziosi e quello d'inserviente. — 2. Si stemati due posti stabili di aggiunto al guardaroba dei preziosi, dotato ciascuno dell'emolumento di fiorini 900 e del sussidio di alloggio di fior. 200, con ciò che uno degli aggiunti dovrà essere perito stimatore in gioielli e oggetti preziosi. — 3. Al posto di guardarobiere ai preziosi è nominato d'ufficio l'attuale secondo guardarobiere Francesco Gustini. — 4. Al posto di secondo aggiunto guardarobiere è nominato d'ufficio l'attuale assistente ai preziosi Bartolomeo Lanzi. — 5. L'esecutivo è incaricato di bandire a breve termine il concorso di 1.mo aggiunto al guardarobe dei preziosi ed al posto di secondo stridatore, sistemato in sostituzione del soppresso inserviente, con la paga di fior. 600.

Elezioni per la Camera di commercio e d'industria. Alla elezione di ieri per la II.a Categoria (armatori) si presentarono 8 votanti sopra 19 inscritti, e risultarono eletti i signori:

Cesare Alessandro con voti 7
Cetcovich Lazzaro fu Tom. „ „ 8
Clescovich Spiridione cav. „ „ 8
Strudthoff Guglielmo cav. senior „ „ 7
Vucetich Giovanni cav. nobile de Bielitz „ „ 8

Alla elezione per la III.a Categoria (industriali), seguita pure ieri, comparvero 54 elettori sopra 93 inscritti, e risultarono eletti i signori:

Deseppi Federico (ungher.) con voti 54
Girardelli Carlo „ „ 54
Machlig Felice cav. „ „ 54

Elargizioni. La signora Fanny Vivante-Trieste ed i signori Felice Raimondo ed Enrico Vivante, nella luttuosa circostanza del decesso della loro madre, la signora Regina Vivante nata Kohen, interpretandone i desideri ed ottemperando alle ultime di lei volontà, rimisero al signor Podestà f. 300, per erogarne f. 150 ad opere di beneficenza e f. 150 in parti uguali a 6 famiglie meritevoli di aiuto. Dei f. 150 a sua disposizione il signor Podestà destina f. 50 per ciascuno al fondo degli abbandonati, alla istituzione di cucine economiche ed alla Pia Casa dei poveri.

— La signora Sofia Musatti, nella luttuosa occorrenza della morte di una sua amica, inviò 50 franchi d'oro che il signor Podestà destina a due famiglie povere.

Funerali. Ieri alle 3 del pomeriggio partiva dalla casa Vivante in piazza dei Negozianti il convoglio funebre della compianta signora Regina Vivante nata Kohen. Vi presero parte oltre a un grandissimo numero di ragguardevoli persone d'ogni ceto, anche il sig. Podestà. Il feretro venne seguito sino al cimitero israelitico da oltre 30 equipaggi privati. La salma venne prima deposta nella cappella ardente all'uopo preparata e poscia calata nella tomba di famiglia.

Nuove torpediniere. L'altr'ieri venne provata per la seconda volta la torpediniera costruita dallo Stabilimento Tecnico, e l'esito della prova fu oltremodo sodisfacente. Il miglio venne percorso in minuti 2 e secondi 59 il che dà un risultato di oltre 20 miglia all'ora.

Lo Stabilimento Tecnico ha provato così anco una volta di essere uno stabilimento di primo ordine e di poter reggere il confronto con qualsiasi officina estera. Godiamo veramente di poterlo rilevare. Ciò torna di elogio ai nostri operai.

Assessori presso il Governo marittimo L'i. r. ministro del commercio ha confermata la rielezione degli attuali assessori presso l'i. e r. Governo marittimo in Trieste, fatta dalla Camera di commercio e d'industria in Trieste e rispettivamente in Zara e Spalato: T. Biagio Florio, Pietro Augusto Pazzo, Giovanni Vucetich de [illegible] Elia Florio, Guglielmo Tarabo[illegible] Marco Voivodich.

Luttuoso accidente a b[illegible] Alle 8 ore d'ierimattina, sul piro[scafo] italiano *Milano*, ancorato al Porto [Nuo]vo N. 3, il mozzo Alfieri Lupi, [illegible] 13, da Lerice provincia di Genova, un ragazzo tutto fuoco, saliva alla gabbia dell'albero di maistro, per ammainare una vela; ma giunto all'altezza della gabbia, per uno di quei tanti accidenti che non si possono evitare o fors'anco per la soverchia vivacità del fanciullo, il poverino cadeva a capofitto in coperta ed andava a sfracellarsi il capo nelle botti delle quali era ingombra la tolda, rimanendo all'istante cadavere.

La costernazione a bordo fu grandissima per il luttuoso fatto, poichè il mozzo era amato da tutto l'equipaggio.

Immenso fu poi il dolore del fratello maggiore, occupato sullo stesso piroscafo quale marinaio.

Fu chiamato all'istante il Dr. Strasser, ma non potè fare altro che constatarne la morte.

Il cadavere rimase a bordo.

Il capitano ordinò tosto venisse innalzata la bandiera a mezz'asta in segno di lutto e volle sostenere le spese del funerale che avrà luogo oggi a mezzogiorno, partendo il convoglio dal molo Numero 3.

Unione Ginnastica. Sab[ato] sera, alle otto, nella Sala della [illegible] ci sarà concerto sostenuto dalla [illegible] sociale, e giuoco di tombola.

Le vincite sono tre e gli oggetti da guadagnarsi splendidissimi:

„Un vestito completo da signora",
„Un orologio panoplia da muro" ed
„Un servizio da désert" in argento.

Contemporaneamente avrà luogo la continuazione e chiusura della gara di bersagli, incominciata già nel mese di giugno passato, e sospesa causa il morbo asiatico, che impedì i convegni nella Palestra sociale.

Il trattenimento promette di essere attraentissimo. Figurarsi che folla!

Sarà provisto — naturalmente — per un ottimo servizio da *restaurant*.

Suicidio. Ieri mattina, poco dopo le undici, la ragazzina Emma Schurit, che abita nella casa N. 7 di via Malcanton, s'avvide di una donna che, dopo aver gironzato per qualche po' nel cortile ed essersi fermata a chiacchiere con alcuni ragazzi che lì si trovavano, si gettava nel pozzo. La ragazza, presa da spavento, si diede a gridare facendo accorrere i casigliani i quali, accostatisi al pozzo videro un corpo che si dibatteva nell'aqua. Chiamato un rinforzo di gente, si misero tosto all'opera cercando di estrarre la donna.

Il servo di piazza N. 48 degli *Espressi* recò subito una fune ed una scala; legata questa e calata nel pozzo che non era molto fondo, il giovane Brainich Giovanni vi scese e riuscì ad afferrare la suicida e ad estrarla dall'aqua. La poveretta venne tosto soccorsa da quanti si trovavano presenti, e fu recata nel quartiere al primo piano di quella casa, presso la sig.a Clarice Grattoni. Si mandò in cerca di un medico, ma prima che questi giungesse la donna esalava l'ultimo respiro.

Quando il Dr. Castiglioni giunse sopra luogo, non gli restò a far altro che a constatarne il decesso.

ARTURO ARNOULD.

La rivincita di Clodoveo. 24

— Oh! non me ne intendo io — riprese egli ridendo con qualche affettazione.

— Non importa, me ne intendo io. Bisognerà che appoggiate presso vostra madre la mia raccomandazione. La signora Francesca è orfana, e, si è appena rimessa da una lunga malattia. Mi è stata raccomandata e voglio farla conoscere alla signora Steinbach, le cui numerose relazioni le forniranno ben presto una ricca clientela.

— Vi ringrazio, signorina — rispose umilmente Francesca - e farò tutto il possibile per contentare questa signora.

— Giacchè la signorina Delmont si interessa di voi — disse quasi subito Oliviero — fin da oggi parlerò a mia madre. Abbiate la bontà di dirmi il [vostro] indirizzo.

[illegible]cesca Ledbuc, ricamatrice, [illegible]io, n. 39, piano 5.o. C'è [illegible] visita sulla porta.

[illegible] l'indirizzo

Francesca ringraziò ancora e si affrettò a ritirarsi senza aver voluto riposarsi, nè accettare un rinfresco, malgrado l'insistenza di Giorgina.

— Povera figlia! — mormorò la signorina Delmont quando fu uscita. — Ella m'interessa vivamente. E' povera, senza famiglia, e vive coraggiosamente del suo lavoro.

— E' una creatura singolare — rispose Oliviero — e che lascia un'impressione confusa... Mi dispiace che ci abbia sorpresi insieme.

— E perchè? Non siamo vecchi amici d'infanzia? E non sono abituati a vedervi venire in casa di mia madre ad ogni ora, quasi come uno della famiglia?

In questo momento la vedova di Giorgio Delmont rientrò di ritorno dai vespri.

XIV.

In cui si sente parlare di Giulio Florestan.

Era „l'ora dell'assenzio". — La gran sala e le tavole [illegible] sul marciapiede di uno dei principali caffè del *boulevard* Montmartre, — ritrovo abituale di una certa stampa dedicata alla difesa della società e al culto delle oscurità, - rigurgitavano del loro publico.

I giornali della sera erano terminati, stavano per uscire. I venditori attraversavano già la strada correndo e deponendo il loro fardello allo sportellino dei chioschi, ove affollavano i primi compratori.

I giornali del mattino non erano ancora cominciati. I *reporters* giungevano da Versailles. Era quel momento unico in cui tutte le notizie escono nello stesso tempo, da tutti i punti dell'orizzonte, si esaminano, si comentano, mentre che i corrispondenti dei fogli di provincia e dell'estero, coll'orecchio teso, fanno correre la penna sulla carta all'angolo di qualche tavola di marmo ingombra di tazze vuotate a metà.

Le grida dei camerieri, le risa, gli scherzi, le conversazioni s'incrociano, riempiono l'aria di un rumore confuso.

Nella sala, due o tre gruppi più seri si erano formati intorno ad alcuni individui che giungevano dal di fuori e dicevano a mezza voce la notizia di attualità, del quarto d'ora presente.

Ogni quarto d'ora ha così, a Parigi, la sua notizia d'attualità, che cambia del resto secondo i quartieri e secondo gli uditori.

Tutto ad un tratto un giovanotto, alto, magro, nè giovane nè vecchio, ma visibilmente logorato dai vizi, coi capelli già rari, ricondotti sulle tempie e accuratamente separati dietro l'occipite vestito con una disinvoltura elegante, dallo sguardo insolente, colla bocca cinica, la lente incastrata in un angolo del naso, colla testa alta, attraversò i gruppi per andarsi a sedere su di un divano, in fondo alla sala, nell'angolo più oscuro.

Quasi subito parecchi giornalisti si strinsero intorno a lui, e l'accolsero coll'eterno: — Che c'è di nuovo? — mentre il cameriere, senza aspettare che gli fosse ordinato, serviva all'assiduo un assenzio all'anisetta.

— Che cosa c'è di nuovo figli miei? — ripetè egli con un accento nello stesso tempo lamentevole e beffardo.

Poi si fermò per preparare l'assenzio da sè stesso con una cura meticolosa. *(Continua).*

carrettone dell'impresa Zimolo trasportò il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto.

La giovinetta, recatasi presso la signora Grattoni, si qualificò nipote della defunta, e da lei si potè rilevare il nome della disgraziata. La suicida è certa Rosa ...ri, vedova di un fante comunale, di 46 anni, abitante al N. 687 di Corsia Giulia. Vestiva un abito rosso e nero, sormontato da uno scialle.

Il pozzo della casa venne chiuso a ...

Il motivo del suicidio non lo si è potuto rilevare. Si dice che la Pittori fosse alquanto lesa nelle facoltà mentali.

Per i giocatori del Lotto. ...avvisati i giocatori del Lotto che ...sto mese le due ultime estrazioni hanno luogo in venerdì invece del sabato, essendo questa, giornata festiva. Le estrazioni a Vienna, Graz e Temesvar si faranno il 24, vigilia di Natale, e a Trieste, Buda e Linz il 31, ultimo dell'anno.

La Compagnia veneziana al Filodramatico. Coi primi bruzzi dell'alba carnascialesca, la figura comicamente originale di Emilio Zago promette di comparire anche quest'anno sull'orizzonte dramatico e il suo *Ciao bionda* rintrona come il saluto di un vecchio amico cui Trieste ha sempre prediletto, come quegli che viene a mettere un po' d'allegria nel sangue e nel cuore.

Zago porta dietro a sè la solita simpatica schiera di buoni artisti: la Zanon-Paladini, la Borisi, la Fabbri-Gallina; Paladini, Corazza, Benedetti e il vecchio Bonaitti, quello del famoso: *da ...tari ...*, passato in proverbio.

Nel corso della stagione si daranno ...cchie novità:

Le nozze del conte Morgagna, di A. Mazzuccato. — *La novizza del nono*, di ...il..., riduzione ... — *Il ...eno del ...*, ...raduzione di G. Ulmann. — ...*...ivo segreto*, di A. Alberti. — *Tolè mugier che gavarè de sti gusti*, riduzione di E. Prosdocimi, — *El sorzo in trapola*, di Castelvecchio, — *Un novo ludro* tratto dal *Mercadet*, di Balzac di L. Iollo, — *Tuti a casa mia*, dell'attore Pantalena, riduzione di A. Mazzuccato. — *In illo tempore*, di A. Testoni. — *El povero Gigi!* di N. Prosdocimi — *Nè l'uno nè l'altro*, di G. Salvestri.

Teatro Filodramatico. *Une mission delicate* ebbe già al nostro teatro Comunale un esito piuttosto freddo; iersera invece si sostenne meglio, e noi crediamo dipendesse unicamente dall'esecuzione. L'interpretazione che la compagnia di Cesare Rossi dava a questo lavoro — lo si era compreso già allora — era sbagliata. La comedia veniva presa troppo sul serio; e questo era lo errore.

La compagnia Meynadier invece la trattò da *ultra pochade* e di fronte a questo modo di interpretazione la cosa cangia tutt'affatto d'aspetto; si ride, si ride e non si applaude.

Il signor Malard non poteva essere più a posto; con quella solita pacatezza, ch'è una delle sue caratteristiche più originali, ha fatto ridere, in modo maraviglioso.

E la signora Dalilah? bastava guardarla per far cessare qualunque pensiero funesto. *Madame Labaride* che ha la debolezza di farsi corteggiare non avrebbe potuto avere un'interprete migliore di lei.

Anche il sig. Mendasti si distinse per per la sua non comune disinvoltura e contribuì all'esito felice della serata.

Questa sera si replica il *lever de rideau*: *Comme elles sont toutes*, un lavoretto assai grazioso e che piace ancor più quando ha per interpreti la sig.a De Marini e Marthold, seguirà quindi *Le député de Bombignac*, che ebbe esito tanto fortunato con la Compagnia di Ermete Novelli.

Domani, la beneficiata della sig.a Andrini con l'*Etrangere* di Alessandro Dumas, una produzione che a noi fa pensare ad una serata indimenticabile: una delle più felici creazioni di Virginia Marini, datasi per sua beneficiata su queste stesse scene.

L'egregia seratante, che è uno dei migliori elementi della Compagnia Meynadier ha da lottare contro una forte rimembranza del nostro publico.

Anfiteatro Fenice. Il publico che va per la maggiore, interviene scalmente numerosissimo alle rappresentazioni del *Viaggio*, e vi trova di che compiacersi per l'uso fatto del suo danaro. E applaude a tutti e specialmente alle signore Turroni e Parmigiani, nonchè al sempre vecchio e sempre nostro Guidicelli.

— Oggi ancora *Pif-Paf*.

— È annunziato un corso di 20 rappresentazioni della Compagnia Brunorini, con la prima sabato 25, giorno di Natale. In repertorio figura una nuova comedia di Mario Leoni, quello dei *Mal nudri*, dal titolo *Le donne brutte*. Doppia novità, per noi triestini, che le donne brutte non sappiamo come sieno fatte.

Contrasto. Ieri a Cassovia un sarto guadagnava una lotteria, ora a Trieste ce n'è uno invece che viene colpito da alienazione mentale. Il povero diavolo si chiama Antonio Candot, d'anni 51, ed è nativo di Montona.

Tutti e due questi sarti hanno finito, probabilmente, di tagliare i panni al prossimo. Ma, quale differenza!

Un anello di diamanti. La signora Lucia Mazzuccato, la mattina del 21 ottobre p. p. recatasi nella cucina della propria abitazione ed atteso a qualche faccenduola, provò il bisogno di lavarsi le mani; per fare che si tolse dal dito un anello di diamanti, che le era costato 50 fiorini e lo pose sul *banco dell'aqua*.

Terminato di lavarsi, la signora andò per riprendere il suo anello, ma non lo trovò più. Cercò dappertutto, ma inutilmente: l'anello era sparito.

Mentre ciò accadeva, trovavasi presso la signora Mazzuccato certa Orsola ved. Mattich, da Opicina, d'anni 68, la quale serviva in quella casa da presta-servizi. La signora chiese, ripetutamente alla Mattich se avesse visto il suo anello, ma la vecchia fece l'indiana.

Persuasa che l'anello le fosse stato rubato, la signora mandò per i cancelli di mediazione, a vedere se fosse stato impegnato. Cotali pratiche sortirono l'effetto desiderato, chè si trovò come nel cancello condotto dal signor Gasparon era stato impegnato appunto un anello di diamanti, che la signora riconobbe per suo. Di più, il signor Gasparon si ricordava perfettamente i connotati della persona ch'era stata ad impegnarlo; e quei connotati corrispondevano perfettamente a quelli della vecchia Mattich.

Per maggior sicurezza la signora Mazzuccato volle che il detto sig. Gasparon vedesse la prestaservizi; egli la vide ed assicurò che fu proprio lei ad impegnare l'anello. La vecchia però negò sempre.

Denunciata, venne tratta in arresto e processata per crimine di furto.

Anche ieri al dibattimento — ch'era presieduto dal cons. Sciolis — la Mattich continuò nella negativa; ma oltre le prove già dette, ci fu in aggravio dell'accusata la deposizione della danneggiata, la quale escluse che altri, fuori della Mattich, avrebbe potuto in quel momento commettere il furto.

Dichiarata colpevole, la Mattich venne condannata a 6 mesi di carcere.

Cucina popolare. Dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Minestrone	soldi	5
Paste in brodo	„	5
Verze	„	3
Manzo guernito	„	10
Baccalà con polenta	„	10
Polenta con ragout	„	10
Cena (ore 5 1/2 pom.)		
Polenta con brodetto di pesce o con ragout	„	10
Risotto di pesce	„	10

Razioni vendute ieri: 1389

Il locale resta aperto nel mattino dalle 11 1/2 alle 2. Nel pomeriggio dalle 5 alle 8 1/2.

All'ambulanza chirurgica del civico ospedale vennero recati ieri due individui, i quali tutti e due riportarono accidentalmente delle ferite, lavorando. L'uno è il meccanico Pietro Chiamonti, addetto all'arsenale del Lloyd il quale, mentre lavorava, riportò una ferita alla mano sinistra.

L'altro, un ragazzo quattordicenne e nome Ceck Luigi, operaio nella fabrica di carte del signor Modiano, ebbe una mano impigliata nell'ingranaggio di una macchina.

Un vecchio condannato per truffa. Giovanni fu Michele Jugovitz, da Siterna — Istria — d'anni 79, si fece dare da certa Margherita Corte, da Capodistria, in varie riprese, f. 115, facendo credere a questa di possedere beni stabili in abbondanza. Scadute le cambiali ed incamminati gli atti esecutivi, si venne a rilevare che il vecchio furbo aveva ceduto ai figli, già 10 anni prima, tutti i suoi beni.

Denunciato per truffa, fu ieri tratto dinanzi ai giudici e condannato ad otto mesi di carcere.

Cento fiorini rubati. Giovanni S. è un trafficante girovago, e lo saprà lui con quanti stenti riesce a raggranellarsi un po' di quattrini.

Girando per i caffè e per le birrarie con le sue scatole, come deve rompere le medesime al prossimo prima di far su un po' di moneta! Ieri gli capitò una disgrazia: un mariuolo che rimase sconosciuto, commise a suo danno il furto di 100 fiorini.

L'orologio, il greco, gli amici, lo scilocco e la scalogna. È un drama commovente. Vi agiscono i personaggi più sopra nominati. Il luogo... le vicinanze d'un canale, l'ora... giornaliera.

Un semplice *remontoir* d'argento, pochi momenti prima che s'alzi la tela, è passato dalle mani del negoziante (che non si vede) in quelle del greco. Questi non manca di mostrarlo tosto agli amici, e di magnificarlo, ripetendo le parole del negoziante. Lo scilocco intanto ha reso le strade fangose e sdrucciolevoli. Il greco, agitandosi nella sua requisizione in merito al *remontoir*, fa un passo falso, è lì lì per cadere e mentre con un movimento brusco riesce a rimettersi in equilibrio, la scalogna gli fa abbandonare l'orologio che se va dritto dritto nel canale. *Tableau*, grande disperazione del greco, divisa dagli amici, e grande gaudio dei facchini di posto al Ponte Rosso. Cala la tela.

Un virtuoso d'armonica feritore. Giovanni Centa fu Giuseppe, d'anni 33, triestino, dovette abbandonare il suo primo mestiere di modellista, causa l'asma, per darsi a quello di sonatore d'armonica.

La sera del 30 ottobre p. p. il Centa sonava nella birraria *Alla Città di Liverpool*, in Crosada. Certo Francesco Libesco, marinaio del piroscafo *Urano*, trovavasi presente ed offrì al Centa di andare a raccogliere per lui i soldi degli onorevoli signori avventori. Il Centa accettò ed il Libesco girò col piattello, raccolse parecchi soldini e li intascò. Il sonatore glieli chiese, ma l'altro rifiutò di darglieli. Ritenendolo uno scherzo, il Centa pazientò parecchio e continuò a chiederglieli con le buone. Il Libesco però rifiutavasi ostinatamente di mettere fuori quei danari. Perduta la pazienza, il Centa insistette in tuono imperativo e, durando l'altro nella sua ostinazione, s'accese tra i due una rissa; il Centa estrasse la *britola* e vibrò al Libesco una puntata al braccio destro, cagionandogli una ferita che lo costrinse ad una cura di oltre 20 giorni; dopo di che si diede alla fuga.

Tradotto dinanzi ai giudici sotto accusa di grave ferimento, il Centa accampò la grave provocazione. La Corte l'ammise e ridusse la pena ad un solo mese di carcere.

Giuochi da bimbi. Il bambino Alberto Gerin, d'anni cinque, nel pomeriggio d'ieri giocava. E per giuocare ebbe la pessima inspirazione di scegliere per balocco un pezzo di vetro. Maneggiandolo, si ferì al labro accidentalmente. Dovette essere portato alla ambulanza chirurgica, per farsi medicare.

Infedeltà. Il falegname Egidio S., abbandonava improvvisamente il lavoro trattenendosi l'importo di f. 10, incassato da un avventore per conto del padrone Giovanni T.

La caccia alle tasche. In via di Riborgo, ier mattina alle 10, un tizio rubava dalla tasca dell'abito alla servente Maria S. un fazzoletto da naso e l'importo di tre fiorini. Poi si dava alla fuga. Avvertita una guardia, questa inseguì il furfante, il quale, vista la mala parata, gittò lungi da sè e il fazzoletto e il denaro che furono poi restituiti alla legittima proprietaria.

Ogni giorno una. Idiotelli legge in un giornale la morte della signora Spaghettini, vedova di un colonnello in ritiro.

— Poveri coniugi! — esclama sinceramente commosso. — Eccoli, ora, vedovi tutti e due!

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Gargano. (Ore 7 1/2) Serata della sig.ra Turroni. „Pif-Paf"

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Meynadier. (Ore 7 1/2) „Comme elles sont toutes" „Le député de Bombignac".

TEATRO ARMONIA. (Ore 7 1/2) „Riposo"

Borsa del 15 decembre. (Sera) Londra sconto 5 0/0. Vienna invariato 29.70, 103.87, 93.85, 82.95. Da Parigi manca la chiusa, si conosce 101.97.

Listino. Napoleoni 9.91. a 9.93., Zecchini 5.85 a 5.87. Lire sterl. 12.53 a 12.55 lire turche 11 24 a 11.26. — Londra 125.1/2 a 125.7/8 — Francia 49 43. a 49.65 — Italia 49.30 a 49.45 — Banconote italiane 49.35 a 49.50. Banconote germaniche 61 55 a 61.70. Rendita austriaca in carta 82.55 a 83.— Rendita ungherese in oro 4% 103.75 a 104.—, detta in carta 5% 93.75 a 94.— Credit 293. a 294. Prestito greco del 1881 fr. 334 a 338; detto del 1884 fr. 331 a 333 Rendita italiana 99 1/2 a 100.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco